ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI®

Pisa · Roma

Collana:	FILOLOGIA E CRITICA, N.83 *diretta da Bruno Gentili*
Titolo:	LA PIRRICA NELL'ANTICHITÀ GRECO ROMANA STUDI SULLA DANZA ARMATA
Autore:	Paola Ceccarelli
Pagine:	276
Formato (cm):	21 x 29,5
Interno:	in bianco/nero con tavole
Copertina	cartone patinato lucido con stampa a due colori
Legatura:	rifilato, brossura cucita; rifilato, rilegatura pesante
Disponibile da:	ottobre 1998
Codice ISBN:	88-8147-140-X (brossura); 88-8147-141-8 (rilegato)

L' Autrice:

Paola Ceccarelli si è formata alla Sapienza di Roma e alla Scuola Normale Superiore. Ha poi continuato la sua formazione presso l'Università di Losanna in qualità di assistente e a Parigi. Dal 1994 è ricercatrice di storia greca presso l'Università dell'Aquila. Ha pubblicato ricerche sulla nozione di insularità nella Grecia classica, sul rapporto tra talassocrazia ed evoluzione democratica, sui problemi di storiografia erodotea, sui problemi di metrica antica.

Argomento:

Partendo dallo studio dei contesti di esecuzione della pirrica, danza armata fra le più celebri nell'antichità (e nell'età moderna), l'Autrice tenta di ricostruire il posto delle danze in armi nel quadro della cultura e della musica antica. L'esame della documentazione letteraria , epigrafica ed iconografica attica mette in luce la ricchezza di connotazioni e l'adattabilità della pirrica: essa è eseguita alle Panatenee in onore della divinità poliade come celebrazione della vittoria di Atena sui Giganti, dell'ordine sul disordine, quindi come festa di rinnovamento; ma può essere danzata in contesti funerari, a sottolineare la rinnovata coesione del gruppo dopo la perdita di un eroe e a celebrarne le gesta. in altri casi, la pirrica eseguita da efebi , segna l'integrazione dei giovani nelle comunità degli adulti; danzata da fanciulle di fronte alla statua di *Artemis*, in un contesto esclusivamente femminile segnato da riferimenti all'iconografia del matrimonio, essa può essere interpretata in relazione a questo passaggio o a quello segnato dal parto (la guerra "al femminile"). Infine la danza trova già in epoca arcaica una sua collocazione in contesto dionisiaco. Questi tratti si ritrovano, pur se valorizzati diversamente, a seconda delle località e dell'epoca, negli altri contesti di esecuzione della pirrica attestati nel resto del mondo greco, accanto ad essi compaiono nuove connotazioni. Non sembra invece possibile ricostruire con qualche precisione la coreografia della danza, tuttavia lo studio delle tradizioni relative al piede pirrichio e ai ritmi cretici permette almeno di avere un'idea dei ritmi coi quali si eseguiva la danza e, rispetto alla frammentarietà derivante dall'esigenza di tenere distinti i singoli contesti, di ricostruire un primo quadro d'insieme. Sempre in quest'ottica sono successivamente prese in esame le tradizioni mitiche relative all'invenzione della pirrica.